LE MANETTE PER IL CINEMA ITALIANO ?

# Il vicario del cardinale

C'è al Viminale un personaggio singolare. Non è Sottosegretario allo Spettacolo, dopo che tal poltrona restò vacante in seguito alla promozione del suo titolare a Ministro, eppure tutto quel che ha attinenza con lo spettacolo non «passa», se non reca la approvazione di codesto personaggio. Esso dice all'incirca di non aver quasi mai frequentato i pubblici spettacoli, eppure i gusti degli spettatori, da lui sfuggiti come la peste, dipendono inesorabilmente dalle sue inclinazioni. Dal momento che, addirittura parlando alla radio, la confusione sulle istanze devolute a concedere i nullaosta post-censori agli spettacoli cinematografici, costui, infine, mostra di conoscere scarsamente il meccanismo burocratico — il mestiere, cioè — entro il quale da qualcuno, un giorno dell'estate scorsa è stato introdotto. Questo personaggio è l'on. Oscar Luigi Scalfaro.

Che l'on. Scalfaro non sia ufficialmente Sottosegretario allo Spettacolo, che non conosca le sale fumose dei cinema, le montagne di noccioline accumulate sui pavimenti dei locali popolari, il gusto del «gelato da passeggio», che ignori le basi più elementari del suo lavoro, non ha, però, tanta importanza.

Basta, difatti, leggere, su l'*Osservatore Romano*, l'ampio resoconto della riunione tenuta domenica scorsa, in Roma, dall'Azione Cattolica, per rendersi conto che, chi vorrebbe decidere delle sorti del nostro cinema, è ben un altro.

Si tratta di un assai grosso personaggio, ed è il Cardinale Vicario Micara.

Basta, allora, andarsi a rileggere la biografia dell'onorevole Scalfaro, per comprendere a mezzo di chi si vorrebbe arrivare a dare un certo indirizzo al cinema italiano. Il sottosegretario-fantasma è stato nelle organizzazioni cattoliche, difatti, «presidente diocesano prima della Gioventù Maschile, poi degli Uomini, infine della Giunta Diocesana di Azione Cattolica, delegato regionale per il Piemonte ed è laureato in giurisprudenza presso l'Università del Sacro Cuore». Un ossequiente scolaro, dunque, di tanto maestro. Un vicario del Cardinal Vicario.

Nella mozione conclusiva della riunione presenziata dal Cardinale Micara, il quale vi ha anche preso la parola, si comincia con lo stabilire che, in considerazione della «lunga e negativa esperienza del laicismo», soltanto l'Azione Cattolica può, nel campo dello spettacolo, «superare lo stato attuale delle cose» e poi si continua con il chiedere ai pubblici poteri un criterio, nella censura dei film, che tenga conto *più adeguatamente* della capacità di penetrazione e di diffusione del cinema in ogni ambiente e presso ogni pubblico».

Occorre aggiungere che la mozione, qualche capoverso più sopra, riconosce gli sforzi compiuti e quelli in atto da parte dei pubblici poteri, i tagli a *Totò e Carolina*, a *Totò e i re di Roma*, il veto a *Le avventure di Giacomo Casanova*, soltanto per fare qualche esempio, che la infinita serie dei soprusi perpetrati dal governo, negli ultimi anni, nel campo del cinema occuperebbe troppo spazio, tutti questi episodi scandalosi debbono essere apparsi giochi da bambini alla A.C., dal momento che ecco il consiglio, il suggerimento, diciamo piuttosto la direttiva al governo di *adeguarsi* maggiormente!

Ma il disegno si fa ancor più preciso se si va avanti a leggere la citata mozione. Si dice, infatti, in essa «che sia concesso di usufruire dei vari benefici statali *non a qualsiasi produzione*, ma a quelle che, con un minimo di qualità artistiche e tecniche, rispettino insieme i principi e le esigenze della morale».

Il cinema italiano si è affermato nel mondo soprattutto quando ha mostrato attenzione per l'arte, e in certi casi, per la tecnica, ma gli smemorati dell'Azione Cattolica, evidentemente avvezzi a frequentare le saletti parrocchiali e decisi a determinare il grande successo di film di cinematografica italiana, chiedono che i cosiddetti principi vengano solo dati a film con un minimo di qualità artistiche e tecniche. Purchè salva la morale!

Che di morale non si tratti ma del tentativo di massacro finora operato da Oltretevere per rientrare a forza già vacillante cinema italiano è più che lampante.

Il cinema nazionale, pur proseguendo nella sua strada e per ulteriormente prosperare, ha bisogno di misure protettive — lo ha ricordato domenica scorsa il compagno Mario Alicata illustrando il progetto di legge per il cinema di iniziativa parlamentare, che sarà presto presentato alla Camera — davanti all'invadenza straniera ed ha bisogno di libertà d'espressione.

Il quadro prospettato nella sua mozione dall'Azione Cattolica è, invece, quello, squallido, di una cinematografia di tipo spagnolo, di una cinematografia, cioè, che non ha nessun peso nel mondo, strettamente chiusa a servire gli interessi clerico-fascisti di quella dittatura al potere.

Ma non basta: nella mozione si chiede «che una larga parte fissa dei benefici statali sia esplicitamente concessa ai film per ragazzi». L'Azione Cattolica mostra una ben tardiva passione per i film per ragazzi! Un solo film per ragazzi era stato iniziato in Italia: *I ragazzi dell'isola verde*. Venne fermato in avanzato stadio di lavorazione da un ente statale e non risulta che l'Azione Cattolica protestasse per tale scandaloso episodio.

La mozione, infine, si rivolge alla giustizia perchè, «anche sulla base della legislazione vigente, si fondi — in materia di pubblica decenza e di comune sentimento di pudore — alle esigenze fondamentali di ogni sana società civile».

Se con quell'*anche* si intende *soprattutto*, comprendiamo meglio perchè l'ossequiente scolaro, l'onorevole Scalfaro, abbia ritirato il nullaosta a *Le avventure di Giacomo Casanova*. Egli infatti, nel compiere tale azione, si è fatto lettore di una legge fascista, per la quale, com'è noto, si può finire in carcere per aver insultato il Re Imperatore.

La mozione perentoriamente conclude richiedendo «il divieto, la repressione e la condanna di ogni manifestazione di spettacolo che possa costituire fatto di eccitazione o di corruzione». Non crediamo che i dirigenti dell'Azione cattolica vogliano alludere ai film di aperta esaltazione della guerra fascista che allignano da qualche tempo nel nostro Paese o ai film americani che invitano al delitto. Si troverebbero in contraddizione con il Centro cinematografico cattolico che «non esclude per tutti questi film, preferendo indicare come tali, ad esempio, i film che denunciano l'ingiustizia sociale che tegna nel nostro Paese».

Dalle parti più svariate — giornali ufficiosi, giornali dei partiti al governo — si è gridato, nei giorni scorsi, allo scandalo per il ritiro de *Le avventure di Giacomo Casanova*. La mozione conclusiva dell'Azione Cattolica appare come un nuovo documento, che proviene dal Vaticano, delle prospettive verso le quali si vorrebbe indirizzare, per strangolarlo, il cinema italiano.

Vorremmo proprio sapere che cosa ne pensano gli uomini cui stanno a cuore le sorti del cinema italiano, vorremmo sapere che cosa ne pensano i liberali, i socialdemocratici, i repubblicani, i laici dalla lunga e negativa esperienza. Faranno atto di sottomissione al vero Sottosegretario allo Spettacolo o sono pronti con noi a dare battaglia per il libero sviluppo della arte cinematografica italiana?

ALDO SCAGNETTI

NELL' UNDICESIMO ANNIVERSARIO DEL BARBARO ECCIDIO NAZISTA

# Il monito delle Fosse Ardeatine

***I tragici documenti che pubblichiamo valgono a ricordare agli immemori la necessità di una lotta a fondo per la pace e contro la rinascita del militarismo tedesco, affinchè nuovi lutti siano evitati all'umanità***

Dall'alto in basso: Viene ricostruita la posizione fatta assumere ad alcuni dei martiri nel momento dell'esecuzione. La piccola asta che traversa il cranio indica il percorso del colpo mortale; il cadavere di un caduto mentre viene deposto sul tavolo anatomico

Dalla relazione dell'inchiesta compiuta dal Colonnello J. Pollock del Comando alleato di polizia (3 luglio 1944):

«*Il desolato campo nel quale sorgono le tragiche grotte di Domitilla si trova a poche centinaia di metri dal luogo dove la Via Appia Antica si tripartisce per proseguire in tre diverse direzioni: l'una verso Appia Pignatelli; l'altra verso Via Ardeatina e la terza in prosecuzione dell'Appia Antica.*

*Le tristi fosse che accolgono le spoglie di più che 320 martiri sorgono in una zona sottostante alla Via Ardeatina e sono costituite da tre cunicoli longitudinali e paralleli, lunghi circa 100 metri, coperti in un ricco terrapieno e congiunti alla loro estremità superiore da un braccio trasversale nel quale si può ora ficcare lo sguardo attraverso un grande foro circolare, al sommo del terreno, delle dimensioni di circa tre metri di diametro.*

*Ai tre cunicoli si accede attraverso due aperture delle dimensioni di circa quattro metri.*

*Tale D'Annibale Nicola fu Antonio, nato a Ceccano (Frosinone) il 24-2-1899, abitante in Piazza Casal Magglore n. 3, int. 6, occupato quale porcaro nel terreno sito in Via Ardeatina prospiciente alle fosse Domitille, potè assistere, non visto, all'eccidio da un campo che si trova a cavaliere delle fosse.*

*Egli ha dichiarato che il 24 marzo 1944 verso le ore 14 vide giungere alla cava di Via Ardeatina, situata a circa 70 metri dal luogo ove egli si trovava, due furgoni tedeschi, del tipo di quelli in uso per il trasporto delle carni macellate, completamente chiusi e con sportelli apribili dalla parte posteriore.*

*Detti automezzi dinanzi alla cava eseguirono una manovra circolare, in modo da far capitare all'imboccatura di essa la parte munita di sportelli; con una piccola marcia indietro l'autoveicolo penetrava addirittura per qualche metro nell'interno del cunicolo destro. La cava nel suo insieme permetteva agevolmente la manovra dei furgoni. Compiuta tale operazione, le persone che si trovavano nell'automezzo ne discendevano e venivano avviate nell'interno e propriamente in fondo alla cava, dove venivano mitragliate a mezzo di un fucile mitragliatore.*

*E' opportuno notare che la zona era stata all'uopo completamente isolata da soldati tedeschi che si erano situati a' vari blocchi.*

*I colpi rimbombavano cupi nella solitudine circostante e non lasciavano dubbi circa la loro tragica natura, ma le urida giungevano soffocate.*

*Lo spettacolo destava terrore e raccapriccio.*

*Secondo il D'Annibale in ogni automezzo potevano stare alla rinfusa dai 70 agli 80 uomini e gli automezzi, scaricato il loro triste carico, tornavano indietro a rifornirsene e così, a quanto ricorda il D'Annibale, per tutta la giornata, e fino alle ore 14 del giorno successivo.*

*Ai detenuti prelevati dalle prigioni di Via Tasso fu dato ad intendere che sarebbero stati inviati a lavorare nelle retrovie di Anzio; si ignora che cosa sia stato detto agli sventurati provenienti dalle carceri, ma i giornali pubblicarono che si disse loro che dovevano affrontare un lungo viaggio.*

*I tedeschi, dopo un paio di esecuzioni, facevano esplodere, sempre nell'interno della galleria, delle mine il cui terriccio copriva, di volta in volta, le decine di cadaveri di patrioti massacrati alla rinfusa. I tre bracci della galleria verso il fondo furono così in breve sommersi sotto l'azione delle mine.*

*Nel braccio di sinistra che si colloca nel mezzo delle due porte, i patrioti venivano colpiti a misura che entravano da una mitragliatrice posta all'angolo sinistro dell'ingresso. I cadaveri venivano poi trascinati a braccia dagli assassini in fondo al cunicolo ed ivi ammassati.*

*Nessun'altra persona delle vicinanze è stata in grado di riferire alcunchè intorno al criminoso episodio, che ricorda così da vicino le fosse di Katin».*

Dalla deposizione della testimone avvocatessa Eleonora Lavagnino

*Fu fatto un primo appello agli arresti. Poi l'ufficiale delle SS. in borghese passò a fare l'appello degli ebrei.*

*Questi erano proprio sotto la mia cella e quindi potevo osservare lo svolgimento delle cose comodamente. Fatti allineare per tre, in loro atto qualche comando militare per ottenere l'allineamento. Erano circa 15. Il più giovane, che faceva parte della famiglia Di Consiglio (7 persone), era stato catturato con gli altri nei pressi di Ostia. Prima e la mattina interrogato con una grande violenza. Il vecchio, contro ogni apparentemente in pessime condizioni di salute, poteva avere circa 50 anni. Tutti parlottavano fra loro e cercavano di costituirsi in gruppi di amici o parenti, per stare vicini nell'imminenza di un viaggio. Durante tale parvenza di esercizio militare una di quei ricevuto ordine di spostarsi verso la fossa, come era stato fatto l'ordine con poco sorrideva ciascuno tra i suoi compagni, ma tale buon umore fu subito represso con due colpi di rivoltella. Fatto l'appello la SS domandò se vi fosse qualcuno di loro che si dichiarasse lavoratore [illegible] Vedo gli ebrei guardarsi tra di loro e non [illegible] qualche [illegible] Un momento corse tra i loro. Lavoratore? Qualcuno [illegible] mani «Allora» riprese le SS «quanti siete disposti a lavorare? Nuovo mormorio tra gli ebrei, e tutte le mani furono in aria. «Quindi tutti volete lavorare? Bene! Io faccio un nuovo appello, se qualcheduno non è stato chiamato esca dalla fila». Fu rifatto l'appello, il piccolo Di Consiglio non fu chiamato; fatto un passo avanti, il suo nome fu aggiunto agli altri.*

*Dalla parte degli ariani si stava svolgendo intanto qualche formalità che ci sfuggiva. Gli ebrei lasciati soli si raggruppavano e parlavano animatamente benchè sottovoce. Qualcuno scambiava cenni con le donne al primo piano. Altri, scritti affrettatamente dei biglietti, li affidavano ai detenuti del piano terreno le cui celle rimanevano loro vicino. Noi lanciammo loro sigarette fiammiferi e pane.*

*A questo punto gli spioncini ci furono chiusi e non ci rimase che convergere tutta la nostra attenzione nell'udito.*

*Erano circa le 17. Nuovi appelli, nuovi comandi militari, un mormorio confuso di cui non ci rendevamo conto. Il tempo passava. Perchè non partiranno mai? Fu durante tale periodo che i disgraziati furono legati e compresero la fine che li attendeva.*

*Era l'imbrunire quando si sentì lo scalpiccio dei piedi della colonna che si muoveva. Non uscirà però come per le partenze solite dal cancello grande, ma dal cancello del cortile Sassi sulla branda e da lì mi arrampicai all'inferriata. Essi stilarono otto di mezzo troppo rasente al muro perchè potessi vederli e si avviavano verso il cortile tra il III ed il VII braccio. A tratti vedevo un tedesco armato che evidentemente li scortava. Sul fondo, metropolitani in divisa, col fucile mitragliatore imbracciato, seguivano lo sfilamento.*

*Nel cortile fuori dalla mia vista, ma sotto gli occhi dei detenuti del VII, i disgraziati furono fatti salire sui camion ed avviati al massacro.*

Reichsführer SS
Reichsführer
S.K.Rom. 1.5.1944.

Marcello BUCCHI ist am 24.3.1944 gestorben.

Evtl. zurückgelassene persönliche Gegenstände können bei der Dienststelle der Deutschen Sicherheitspolizei in Via Tasso 155 abgeholt werden.

I.A.

Hauptsturmführer.

Uno dei rari avvisi inviati dal Comando tedesco ai familiari degli assassinati; reca la data del 1. maggio 1944, quando più di cinque settimane erano trascorse dall'orrendo eccidio

L'inizio del lavoro di recupero delle salme, ricoperte dal terriccio

## Appello contro l'atomica della Croce Rossa dell'URSS e della Chiesa armena

MOSCA, 23 — L'Unione della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa dell'URSS ha pubblicato una dichiarazione in cui, di fronte ai piani del Consiglio atlantico di impiegare le armi atomiche e all'idrogeno in caso di guerra si protesta energicamente e si chiede che l'energia atomica sia usata per il bene dell'umanità, per prevenire e curare le malattie, e non per distruggere le vite umane. La dichiarazione invita, quindi, le organizzazioni della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa di tutto il mondo, ad appoggiare l'appello di Vienna per la interdizione e la distruzione delle armi atomiche e all'idrogeno.

Anche la Chiesa apostolica dell'Armenia ha indirizzato ai credenti armeni, ai cittadini dell'Unione sovietica e di tutti i paesi del mondo, un appello di pace.

# Le prime rappresentazioni a Roma

TEATRO

### Donna Mara

[illegible]

CINEMA

### Il selvaggio

[illegible]

### Hanno rubato un tram

[illegible]

### 200 mila insegnanti scioperano in Francia

[illegible]

# Mani insanguinate

*Qualcuno poteva pensare che, nella ricorrenza del massacro nazista alle Fosse Ardeatine il giornale dei massacratori, il Secolo, si sarebbe tacuto? L'idea sarebbe stata logica. Ma, con la sfrontatezza delle imbalsite canaglie massacratori hanno preso spunto per elogiare il massacro: «Come ogni anno — essi scrivono — i socialcomunisti si apprestano a indossare la solita speculazione vittimistica nella ricorrenza del 24 marzo». L'anno [illegible] una clamorosa speculazione politica sulle salme di quei poveri morti. [illegible] Quanto intime tale speculazione, com'avviene, trova alla sua testa insegne lordate di sangue del Partito comunista. Ciò assume davvero l'aspetto di un infame sacrilegio, un [illegible] sconcio, odioso perpetrato, prima di tutto, alla memoria dei poveri caduti.*

*Tutto ciò è [illegible], oltre ogni limite. Siedono al Secolo, con ogni probabilità coloro stessi che pianificarono il massacro, prese sede in quella redazione l'infame che stilò il comunicato sulla rappresaglia [illegible].*

*Ora il Secolo, di fronte alla verità cocente, immette che forse tra i massacrati [illegible] comunisti. Ma che dirà il fascista Umberto Guglielmotti, che sul Giornale d'Italia di quella epoca scriveva: «Giova peraltro avvertire che i colpevoli raggiunti dalla giustizia sono realmente i colpevoli diretti o indiretti dell'attentato»? E quel comunicato dovrà tornare a contrario. Con la sfrontatezza delle imbalsite canaglie massacratori hanno preso spunto per elogiare il massacro: «Come ogni anno — essi scrivono — i socialcomunisti si apprestano a indossare la solita speculazione vittimistica nella ricorrenza del 24 marzo».